

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Zone abitate ed elettrodotti

Numerosi seri studi hanno sollevato la problematica degli effetti sulla salute nel caso di lunghe esposizioni ai forti campi elettromagnetici generati da elettrodotti. Molto si è dibattuto anche nel parlamento cantonale a questo proposito in occasione delle diverse petizioni che chiedevano una moratoria della posa di antenne di telefonia mobile.

Percorrendo il nostro Cantone spesso ci imbattiamo in elettrodotti che passano in zone edificabili, artigianali e industriali. Insomma in zone dove la gente trascorre parecchio tempo. Ad esempio a Quartino in zona Cadepezzo un elettrodotto passa vicino alla scuola e sempre sotto questo elettrodotto recentemente sono state costruite delle case. Pure alle Gerre di Sotto (territorio del comune di Locarno sul Piano di Magadino) potenti elettrodotti passano sopra un'ampia zona abitativa.

Nella zona industriale di Magadino (Luserte) capannoni sono sorti sotto un elettrodotto ancora più potente di quello di Cadepezzo. Lo stesso vale per Grancia. Magari quei capannoni fungono solo da deposito e non vi lavorano persone. Magari persone vi devono trascorrere turni lavorativi.

Considerato il costante aumento di abitazioni in prossimità di elettrodotti, specialmente sul Piano di Magadino in zone una volta adibite solo a coltivazioni ma oggi abitate, si chiede al Consiglio di Stato:

1. quale deve essere la distanza minima tra le linee dell'alta tensione e le abitazioni?
2. chi controlla che queste distanze siano rispettate?
3. non ritiene opportuno il Governo, visto il costante aumento di residenze primarie in prossimità di elettrodotti, verificare lo stato di salute delle persone che vengono a trovarsi in prossimità di queste importanti emissioni di onde elettromagnetiche?

FIAMMA PELOSSI
CAROBBIO W. - CAVALLI -
FERRARI C. - GHISLETTA D. - LURATI